

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Giovanni (2,1-11) : *“In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le anfore»; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l’acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: "L'acqua vide il suo Signore, e arrossì!". Così commenta magistralmente il brano delle nozze di Cana un innamorato come sant'Agostino. Con i suoi stessi occhi, guardiamo all'evento di salvezza che lì si compie, e cogliamo il mistero di una trasformazione dal sapore della festa.

“In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.” Tutto ha inizio con questa festa: qui comincia la vita pubblica di Gesù. Non sono solo gli sposi ad essere festeggiati, ma simbolicamente anche l’inizio del nuovo rapporto tra Dio e gli uomini, la Nuova Alleanza. Da questo racconto, uno dei pochi del Vangelo che ci parla di Maria, si capisce il ruolo che Lei ha nel disegno di salvezza di Dio per tutti gli uomini. Maria è molto attenta agli sposi e vuole che la loro festa sia perfetta, indimenticabile. Si accorge che qualcosa non va, intuisce che il vino è finito e... interviene. **“Non hanno più vino”**. Maria gli espone una preghiera semplicissima, non dice a Gesù come, quando e in che modo deve esaudirla; gli dice solo: **“Non hanno più vino”**. Tutto il resto lo lascia a Gesù. Spesso succede che le nostre preghiere sono quasi dei comandi impartiti al Signore. Tutto e subito. Invece proprio Maria, con questa sua semplicissima preghiera, ha detto tutto. Maria, che sotto la croce ha ricevuto la sua missione di madre, è premurosa verso i suoi figli, attenta alle loro necessità e se ne prende cura. Lei veglia su di noi, è sensibile alle nostre sofferenze e difficoltà, e interviene per la nostra salvezza. Lei conosce ogni nostra mancanza, ogni nostra debolezza, ma conosce anche i nostri pregi, le nostre buone azioni, le nostre difficoltà, ed è lì a presentarle a Suo Figlio.

«Riempite d’acqua le anfore»: Gesù non ha trasformato le sei giare vuote in giare piene di vino, ma ha chiesto che fossero prima riempite d’acqua. I servi eseguono perplessi, senza capire, ma obbediscono e riempiono le giare di acqua. Il miracolo di Gesù è di trasformare l’acqua in vino, non il “niente” in vino. Questo vuol dire che per avere il dono da Dio, dobbiamo offrire a Lui la nostra quotidianità, la nostra vita, anche se è incolore, piatta e non sa di nulla, i nostri dolori e le croci. Poi ci pensa lui a trasformare tutto. Anche noi, a volte, stentiamo a compiere i gesti che la vita ci pone davanti: non li comprendiamo. Perché pregare? Perché restare onesti? Perché dare il meglio? Non vincono forse i furbi? Non prevalgono forse i violenti? I servi non capiscono ma si adeguano. La fedeltà è valore, la costanza diventa stupore. Signore, fatico ma mantengo uno spazio di preghiera quotidiana. Signore, fatico ma voglio incontrare i miei fratelli per celebrare la tua presenza. Signore, fatico ma credo che tu voglia fare della mia vita un dono per gli altri. **«Riempite d’acqua le anfore»**. Gesù, *lo Sposo per eccellenza*, ha l’iniziativa in questo matrimonio, è proprio lui, l’invitato necessario perché tutto vada bene. Questo ci fa capire che non possiamo lasciare fuori dal nostro matrimonio, Gesù e Maria. Se sono assenti loro, Gesù, con la sua grazia e Maria con il suo occhio attento di Madre, la festa rischia di finire presto. E così per la nostra vita.

- Che posto occupa Maria nel mio cammino di fede cristiana? Quando prego sono disponibile ad attendere i tempi di Dio o mi scoraggio e penso che Dio non mi ascolta?

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.
Signore, a imitazione di Maria, donaci una fede forte soprattutto nei momenti del dolore e della prova. Come Maria, aiutaci a vivere d'amore cercando il tuo volto sul volto dei fratelli, aiutaci a vivere di speranza per non lasciarci abbattere dalle difficoltà e dagli insuccessi, aiutaci a essere umili e a dire Sì quando ci chiami, aiutaci a incontrarti nel silenzio, perché il silenzio diventi ogni giorno la nostra forma più alta di preghiera. Amen!

Impegno: Fai tutto per Gesù, ma niente senza Maria; è la via di successo per chiunque segua Gesù.